



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° DICEMBRE 2021

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.Gi.Mus.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marcianno

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtm. CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A. Ricciardi A.D'Acquisto

S. Fenu M. Frisina A. Frigerio

F. Mancì P. Trabucco F. Anastasio

S. Lazara B. Capanna G. Risté

V. Tropeano S. Lembo M. Razza

L. Bacelli L. Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Con l'avvicinarsi delle festività cresce la voglia delle vecchie belle canzoni LO SPIRITO DEL NATALE E I CANTI TRADIZIONALI

Dicembre si riempie come sempre di tanti impegni per celebrare le feste

Roma, 1° dicembre 2021

Ci lasciamo alle spalle il mese della ripresa, che ci ha visti finalmente di nuovo sul palco dei concerti, protagonisti e ospiti dell'Associazione Nazionale Carabinieri nella bellissima chiesa di San Biagio a Tivoli.

Abbiamo anche noi reso omaggio, come sinceramente desideravamo già da tempo, al Milite Ignoto nel Centenario della solenne tumulazione all'Altare della Patria, con il repertorio "Sacro ed Eroico" che ha abbinato ai canti religiosi quelli evocativi della Grande Guerra, entrambi di profonda spiritualità.

Un atto dovuto, certamente, che però temevamo di non poter rendere per le restrizioni imposte dalla famigerata pandemia, per cui abbiamo accolto con ancor più grande gioia l'invito che ci ha rivolto l'Associazione.

Ed ecco aprirsi davanti, dopo l'impegno e l'emozione del concerto appena concluso, i colori fantasmagorici e lo spirito del Santo Natale, un appuntamento annuale ma che sempre ci sorprende, con grande stupore come se ogni volta capitasse all'improvviso.

Questo è la bellezza della rinascita, cui ciascuno in cuor suo aspira e che

la Natività ci mostra nel suo significato più vero e profondo.

Ai riti propri della liturgia, che si ripetono allargandoci il cuore perché ci portano per mano dalla toccante trepidazione dell'attesa alla gioia per l'incontro con il Bambinello e sino ai regali dei Magi, si affiancano le usanze che, tra il sacro e il profano, ci fanno rivivere, anche se inconsapevolmente, il clima festoso dei nostri primi anni, quando ancora non capivamo bene tutto ciò che stavamo vivendo (forse ancora meglio di oggi, proprio per l'innocenza dell'età), ma respiravamo quella inebriante aria di festa con le narici dilatate.

Ovunque si ascoltavano, allora come adesso, le note e i canti del periodo, l'organo e le zampogne, le musiche dei grandi classici e le melodie tradizionali, forse sempre le stesse ma interpretate in tanti modi diversi, con stili antichi e moderni, da solisti o corali, da adulti o bambini, professionisti o amatori, comunque sempre con il cuore aperto e pronto all'emozione.

Tutti i Cori si preparano per il loro Concerto di Natale, che segna una pausa alla preparazione di altri

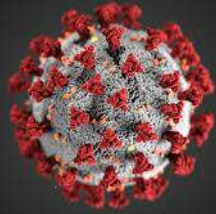
repertori da sviluppare nell'anno, riprendendo i brani di maggiormente toccanti dell'anno precedente e aggiungendo sempre qualche novità, magari esecuzioni ascoltate con piacere da altre formazioni.

Anche noi da metà novembre ci dedichiamo al repertorio natalizio selezionato dal Maestro Antonio Vita, integrato per la parte prettamente liturgica da don Michele Loda, quest'anno con una gioia in più che ci viene dal superamento dello "Stop!" che lo scorso Natale aveva perentoriamente imposto a tutti il famigerato virus.

Che tristezza l'aver dovuto concludere il 2020 senza il calore della condivisione, che significava ritrovare insieme con il canto i buoni sentimenti dell'amicizia e della socialità, tra noi e con i numerosissimi Amici che venivano sempre, come per antica tradizione, ad ascoltarci per condividere insieme la stessa grande emozione.

Appuntamenti per ora a venerdì 17 dicembre a San Vitale e a sabato 18 a San Lorenzo in Lucina, ma certamente, aderiremo anche ad altri inviti istituzionali che arriveranno, come sempre capita, in zona Cesarini.





Un percorso tra cronaca, storia, sociologia, psicologia
MUSICA E ARTE
 AL TEMPO DEL CORONAVIRUS
 Cosa e perché è successo tutto questo a noi e a tutti

www.latuamusic.com/coronavirus-e-musica-cosa-cambia-con-la-quarantena/

CORONAVIRUS E MUSICA,
COSA CAMBIA CON LA QUARANTENA

Consigli per i giovani e volenterosi musicisti

Per eseguire un concerto in *live streaming* si deve interagire con il pubblico in modo costante e coinvolgere gli spettatori al meglio. Un'esperienza di concerti in *streaming live* è molto diversa da un'esperienza di concerto fisica.

Occorre leggere spesso i commenti che scrivono sulla *chat* della piattaforma i *follower*, chiamandoli per nome e facendoli sentire parte dell'evento. Si deve anche rispondere alle domande e fare battute per rendere l'esperienza positiva e divertente, alleggerendo la tensione di questo periodo.

Occorre anche di introdurre i brani che si suonano, magari raccontando un breve aneddoto su ciascuna canzone, senza però esagerare e mantenendo un buon ritmo tra parole e musica.

Questo è un ottimo momento per continuare a studiare ed esercitarsi.

Affinare la propria tecnica da solista, imparare a suonare un altro strumento, ma anche capire come promuovere al meglio un singolo o un *album* in uscita e pubblicarlo su tutti i *digital store online* e in radio.

Online si trovano ormai tantissimi videocorsi e materiale, sia gratuito che a pagamento, attraverso il quale imparare o affinare la propria conoscenza musicale.

Un periodo come questo, dove si è obbligati a restare a casa, permette di avere tante ore da poter dedicare alla propria formazione artistica, magari recuperando concetti o brani che si erano lasciati da parte. Il tempo non manca sicuramente, il materiale nemmeno.

Sfrutta al massimo questa occasione!

Pubblica la tua musica *online* e promuovila. In questo periodo di relativa tranquillità puoi anche decidere di pianificare le tue prossime uscite e organizzare al meglio la preparazione delle tue campagne promozionali.

Oltre a preparare il materiale come file audio, copertine, comunicati stampa, puoi anche organizzare l'uscita di qualche singolo d'anteprima sulle varie piattaforme di musica in *streaming*.



“La musica è come un sogno, che non riesco a sentire”
BEETHOVEN: MUSICA COME IDEA DEL MONDO

Liberamente tratto da Wikipedia

BEETHOVEN: LO STILE

Beethoven è universalmente riconosciuto come uno dei più grandi compositori della musica occidentale. Egli rimase aderente alle forme e ai modelli del classicismo, tuttavia il suo stile, molto variegato e complesso, ebbe grande influenza sulla musica romantica. Haydn trovandosi a discorrere della sua personalità di compositore, ebbe a dirgli: “Voi mi avete dato l'impressione di essere un uomo con molte teste, molti cuori, molte anime”. Beethoven ha scritto opere in molti generi musicali e per una grande varietà di combinazioni di strumenti. Le sue opere per orchestra sinfonica includono nove sinfonie (con un coro nella nona), circa una dozzina di altre composizioni e il balletto *Le creature di Prometeo*. Ha scritto sette concerti per uno o più solisti e orchestra, due romanze per violino e orchestra, un rondò per pianoforte e orchestra e una fantasia per pianoforte, soli, coro e orchestra.

La sua unica opera lirica è il *Fidelio*; altri lavori vocali con accompagnamento strumentale annoverano, fra le varie composizioni, due messe, l'oratorio *Cristo sul Monte degli Ulivi* e varie musiche di scena.

Moltissime le composizioni per pianoforte, di cui trentadue sonate per pianoforte e numerosi arrangiamenti (per pianoforte solo o a quattro mani) di altre sue composizioni. L'accompagnamento pianistico è previsto in 10 sonate per violino, 5 sonate per violoncello e una sonata per corno francese, insieme a numerosi *lieder*.

Beethoven ha scritto anche una quantità rilevante di musica da camera. Oltre a 16 quartetti per archi, scrisse 5 composizioni per quintetto d'archi,

sette per trio con pianoforte, cinque per trio d'archi e più di una dozzina di lavori per vari gruppi di strumenti a fiato.

Dal punto di vista della forma musicale, l'opera di Beethoven influenzò profondamente l'evoluzione del modello della *forma-sonata*, in particolare per quello che riguarda lo sviluppo tematico nel primo movimento. È stato uno dei primi compositori a fare uso sistematico e consistente del collegamento di dispositivi tematici, o “*motivi in germe*” (*germ-motives*), per realizzare l'unità di un movimento nelle composizioni maggiori.

Ugualmente notevole è l'uso di “*motivi base*” (*source-motives*) che ricorrono in molte composizioni e che danno una certa unitarietà alla sua opera. Nelle sue opere sia cameristiche sia orchestrali, spesso sostituì il *minuetto* con lo *scherzo*. Complessivamente la sua figura è di transizione: la sua opera contiene elementi sia romantici sia tipicamente classicisti.

Liberamente tratto dal Web

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770-1827)

Da Vienna a Heiligenstadt (1792-1802): i primi anni viennesi

Dopo una nuova partenza di Haydn per Londra (gennaio 1794), Beethoven proseguì studi sporadici fino all'inizio del 1795 con diversi altri professori fra cui il compositore Johann Schenk e ad altri due prestigiosi protagonisti dell'epoca mozartiana: Johann Georg Albrechtsberger e Antonio Salieri; il primo, in particolare, organista di corte e Kapellmeister nella cattedrale di Santo Stefano,

gli fornirà preziosi insegnamenti sulla costruzione del contrappunto polifonico.

Nel suo studio conobbe inoltre un altro allievo, Antonio Casimir Cartellieri, con il quale strinse rapporti di amicizia che dureranno fino alla morte di quest'ultimo nel 1807. Terminato il suo apprendistato, Beethoven si stabilì definitivamente a Vienna e poco dopo il suo arrivo fu raggiunto dalla notizia della morte del padre, avvenuta per cirrosi epatica il 18 dicembre 1792; la fuga improvvisa del principe elettore da Bonn, conquistata dall'esercito francese, gli fece perdere sia la pensione del padre che lo stipendio di organista.

Le lettere di presentazione di Waldstein e il suo talento di pianista lo avevano fatto conoscere e apprezzare alle personalità dell'aristocrazia viennese, appassionata di opera lirica, i cui nomi restano ancora oggi citati nelle dediche di molte sue opere: il funzionario di corte, barone Nikolaus Zmeskall, il principe Carl Lichnowsky, la contessa Maria Wilhelmina Thun, il conte Andrei Razumovsky, il principe Joseph Franz von Lobkowitz e più tardi l'arciduca Rodolfo Giovanni d'Asburgo-Lorena, soltanto per citarne alcuni.

Dopo aver pubblicato i suoi primi tre Trii per piano, violino e violoncello sotto il numero di opus 1, e quindi le sue prime sonate per pianoforte, Beethoven diede il suo primo concerto pubblico il 29 marzo 1795 per la creazione del suo concerto per pianoforte e orchestra n. 2, che sebbene numerato come concerto n. 2 fu in realtà composto negli anni di Bonn, precedentemente al concerto per pianoforte e orchestra n. 1.

Approfondimenti sul nostro repertorio

Uno stralcio di storia della canzone napoletana

I FRATELLI DE CURTIS

da: Edizioni BIDERI S.p.A. Napoli



co dei suoi "valzer", e Parigi interessa e seduce coi suoi spumeggianti "complets"; se le frasi dolenti delle "czards" sono la caratteristica più evidente della sensibilità di una razza; se l'*America del Nord* ha trovato nei barbari ritmi dei suoi "fox" l'espressione artistica più spontanea del suo spirito, così come il *Brasile* col languore tropicale dei suoi "maxixes" e l'*Argentina* con la cadenza sensuale dei suoi "tangos", *Napoli* esprime tutte le sue pene e le sue gioie, i suoi tormenti e i suoi desideri, le sue lacrime e le sue feste, attraverso la sua canzone, la cui forma d'arte, complessa e varia, che va dal sentimentale al satirico, richiede l'intima collaborazione di tre elementi che soltanto *Napoli* è in condizione di produrre su larga scala: il poeta, il musicista, il cantante.

Ecco perché il fascino della *canzone napoletana* è eterno e irresistibile. Vi sono parecchi modi di sentirlo, questo fascino.

Qualcuno si sofferma appena all'onda melodica, soggiogato dalla malia dei suoni, ma qualche altro vi ritrova un po' di se stesso, un'ansia e un fremito di cose passate, uno spasimo suo, un tormento del proprio io, recente o remoto. Qual è l'italiano, specie del mezzogiorno, il cui cuore ventenne non ha cantato la "sua" canzone?

Studente o operaio, mandolinista o no, provvisto o sprovvisto di mezzi vocali, non importa, egli ha "vissuto", cantato, sofferto, gioito il suo canto preferito, sotto la finestra della bella, ad alta notte, sotto il polverio delle stelle, col cuore tremante, sfidando la protervia paterna, l'ira del rivale e l'indifferenza della donna amata. **Francesco Pettinati - (Continua).**

**Articoli tratti dal fascicolo
"Le canzoni di Ernesto De Curtis",
Edizioni Bideri, redatti negli anni '30
(con lo stile retorico dell'epoca, quando molti
protagonisti di quel felice momento artistico
erano ancora viventi) che rivediscono ancora
oggi lo spirito immortale dello loro canzoni.**

DE CURTIS E LA CANZONE NAPOLETANA

1^ parte - Fu detto che veramente nessun'altra terra ha, come l'Italia, una rispondenza tanto perfetta con la struttura morale e mentale dei suoi uomini rappresentativi.

"Tutta la sua forza e tutta la sua bellezza sembrano tendere di continuo verso una suprema espressione umana. Vi fu un'ora della sua storia in cui l'armonia fra la sua sostanza e la sua progenie parve meravigliosamente piena, così che in equilibrio indicibile si composero le sue potenze naturali e le viventi opere dei suoi figli. La durezza dei suoi monti, il corso dei suoi fiumi, la foggia delle sue valli si riconobbero nelle pulsazioni della sua vita civile".

Così un grande poeta. Ecco perché soltanto *Napoli*, con le sue collere vulcaniche, lo splendore del suo cielo e la impareggiabile bellezza del suo mare poteva dar vita alla canzone nelle sue molteplici espressioni. Mai figura dei luoghi si

stampò sul destino degli artisti che vi nacquero come l'aspetto del *paese partenopeo*, sublime incantesimo di monti, valli e marine, perenne magia di aurore e di pleniluni, casa d'artisti e sognatori ove la purezza ingenua dell'*Ellade* trovò nuove eleganze di forme, e i fedeli d'amore, migranti dall'inquieto *Oriente*, nuovi accenni di passione...

Se *Vienna* domina i cuori col ritmo nostalgico



NOI E L'AMBIENTE

Libere riflessioni ambientaliste

di Antonio Ricciardi

CHI CE L'HA CON GRETA?

Un po' tutti, perché urla le cose che tutti, ma proprio tutti, diciamo ogni giorno, ma che nessuno vuole sentirsi dire.

"Ricordati fratello che devi morire...", certo, lo sappiamo, ma perché dovercelo ricordare magari durante l'*happy hour*, oggi tanto di moda?

Noi adulti promettiamo, pentiti per gli scempi che abbiamo compiuto in danno dell'ambiente, grandi sacrifici per le nostre generazioni e un mondo migliore per *Greta* e coetanei, che accorrono numerosissimi al suo grido d'allarme.

E vorremmo forse un po' di riconoscenza, almeno comprensione, per gli sforzi che ci accingiamo a compiere pur sapendo che non potremo vederne i benefici. E sentirci adesso dire proprio dai nostri figli (e anche nipoti) che facciamo poco e male, se non addirittura niente, ci lascia l'amaro in bocca.

E gli scienziati, che trasmettono la conoscenza ai giovani allievi, mal sopportano che siano proprio essi a dir loro cosa e come ci si debba muovere, magari partendo da basi abbastanza condivise ma non sempre fondate su evidenze scientifiche.

A *Milano*, città protagonista in ottobre della *Pre-Cop26*, il summit delle Nazioni Unite preparatorio della *Cop26 di Glasgow*, sono giunti ragazzi da tutto il mondo per una riunione di studio e protesta.

Greta urla ai manifestanti: *"No alle promesse vuote dei ministri, la speranza siamo noi"*.

I giovani fanno eco con uno slogan che riempie le strade della città: *"Cosa vogliamo? Giustizia climatica! Quando la vogliamo? Adesso!"*.

E se gli attivisti difendono a spada tratta l'idolo svedese ridimensionando i suoi critici, c'è anche chi tenta di argomentare contro i tanti luoghi comuni che vengono radicalizzati.

Tra questi lo scienziato italiano di fama internazionale *Antonino Zichichi*, che certo di fisica ne mastica, che commenta in un articolo: *"Troppi luoghi comuni sul clima. Greta non dovrebbe interrompere gli studi, come ha detto*

di volere fare, per dedicarsi alla battaglia ecologista, ma deve tornare nella sua scuola a imparare quelle materie indispensabili per parlare di climate change".

Infatti, *Zichichi* precisa che "inquinamento" e "cambiamento climatico" sono due cose completamente diverse, legarli insieme vuol dire rimandare le soluzioni: l'inquinamento lo si può combattere subito senza problemi, proibendo di immettere veleni nell'aria, mentre il riscaldamento globale dipende dal motore meteorologico dominato dalla potenza del Sole.

Le attività umane incidono solo per una piccolissima parte e attribuire alle attività dell'uomo l'innalzamento delle temperature nel mondo non ha fondamento scientifico.

Anche il premio *Nobel Carlo Rubbia* aveva espresso, già molto prima dell'avvento di *Greta*, perplessità sulle colpe umane per l'aumento delle temperature, ma nella sostanza non aveva mai negato che il riscaldamento globale sia una realtà e che noi tutti siamo responsabili dell'acuirsi del fenomeno. Nella sua audizione alla *Camera* nel 2014, lo scienziato aveva affermato, che "il clima della Terra è sempre cambiato", ma senza con questo voler assolvere l'essere umano.

Poi dalla scienza si passa alla politica e ai... complottisti. Certo, perché c'è sempre chi pensa che dietro eventi eccezionali, qual è senz'altro la comparsa di una giovane studentessa minorene sulla ribalta dei *Grandi del mondo*, vi siano organizzazioni segrete e trame complesse ordite per giungere a fini indicibili che cambieranno le sorti dell'umanità.



Certamente c'è chi la sostiene, a cominciare dai genitori e dal più stretto giro di affetti, poi gli amici e gli ambientalisti della prima ora, quelli cioè che hanno condiviso con lei le prime esperienze di contestazione, quale in effetti è la natura del suo pensiero, e poi il mondo degli attivisti, quello di chi vuole sempre un leader cui ispirarsi e da seguire, costi quel che costi.

Le strumentalizzazioni? Non escludiamole mai, qualunque possano essere le finalità di chi specula sull'azione e, soprattutto, sul successo altrui, piccolo o grande che sia, ma non vediamo sempre una rete globale di interessi che, quando esistono, sono difficilmente dimostrabili e richiedono comunque enormi capacità organizzative e grandi convergenze di interessi.

La nostra *Greta*, moderna *Giovanna d'Arco*, è a capo di una rivoluzione, quella che solo i giovani possono fare, come nel '68 e nel *Risorgimento italiano*, per scavare un po' più da vicino in casa nostra. Essi cavalcano idee più grandi di loro, maturate in ambienti adulti, ma che infiammano le giovani menti e, soprattutto, suscitano l'entusiasmo sostenuto dall'ardore della migliore età.

Per una bella e nobile idea si può anche morire, come ci insegnano ancora oggi i *Volontari universitari toscani* che nella battaglia di *Curtatone e Montanara* si spinsero d'impeto contro il fuoco austriaco, venendo tutti uccisi mentre ancora cantavano *"Addio, mia bella addio"*, bellissima pagina di storia che immortala il significativo contributo offerto al raggiungimento di un giusto ideale per il quale quei ragazzi ritenevano doveroso sacrificare anche la loro breve esistenza.

Retorica? Senz'altro, ma è quello che tra qualche anno, quando la cronaca diventerà storia, diremo di *Greta* e dei suoi giovani seguaci, qualunque sia stato il contributo scientifico fornito o non alla causa ambientalista, perché certamente oggi essi mettono in gioco tutto se stessi per quel nobile ideale al quale, intimamente convinti, credono giusto doversi sacrificare.

E lo sappiamo bene anche noi che c'è tanto, ma proprio tanto, da fare per salvare noi, loro e il mondo che sarà. E allora? Parliamo meno di *Greta* e concentriamo seriamente sui compiti che ci aspettano!



La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Articolo tratto liberamente dal web da **MUSICA&MENTE: Il magazine italiano di Musicoterapia** www.musicaemente.it

LA MUSICA VENUTA DAL CIELO

La storia di un chirurgo Newyorkese che, dopo essere stato colpito da un fulmine, compose centinaia di melodie e opere per pianoforte.

1^a parte - La vicenda ha dell'incredibile ed è riportata nel libro: "Musicofilia" di Oliver Sacks, neurologo e psichiatra di fama mondiale.

Il racconto qui di seguito venne riportato dal diretto interessato: un chirurgo di New York, Tony Cicoria che fu per qualche tempo paziente del dottor Sacks.

Tony Cicoria nel 1994 era uno stimato chirurgo e svolgeva la sua vita tranquillamente, senza particolari imprevisti. Un giorno si trovava nei pressi di un lago per una riunione di famiglia, era una giornata soleggiata ma lui si accorse che stavano arrivando delle nubi temporalesche in lontananza.

Ricordandosi di dover chiamare sua madre si avviò verso una cabina telefonica, in quegli anni non c'era ancora i cellulari. Mentre parlava, il temporale si avvicinò e poteva sentire chiaramente il rombo dei tuoni sempre più imminenti.

Finita la conversazione Tony stava per poggiare la cometa quando all'improvviso un fulmine colpì la cabina e lui venne scaraventato all'indietro dalla forza della scossa elettrica.

In seguito il chirurgo racconterà di aver visto una luce colpirla in pieno volto e una volta a terra, vedersi volare in alto distaccandosi dal corpo.

Vide la signora che era dietro di lui in attesa di telefonare, praticargli degli interventi di rianimazione, in questa sua forma "aurea" non poteva reagire in alcun modo e la signora non sentiva la sua voce che la chiamava.

Si diresse allora a cercare i suoi figli e una volta trovati, guardandoli da lontano ebbe la sensazione che sarebbero stati bene, poi improvvisamente fu avvolto da una luce bianco-azzurra e da un profondo senso di pace.

Fu allora che vide scorrere tutti i momenti più significativi della sua vita: dai migliori ai peggiori, come in un film.

Non ebbe tempo di capire cosa stesse succedendo che venne attirato verso l'alto e poi, come in un sogno, si svegliò di soprassalto all'interno del suo corpo.

- Continua... naturalmente!



Un viaggio nella cultura mariana attraverso l'arte **HISTORIA SINGULARIS DE VIRGINE MARIA**

A cura del Soprano Viviana Cuzzo

MARIA NEL PENSIERO DI AGOSTINO

Tratto dal libro "LA VERGINE MARIA", pagine scelte di Agostino d'Ippona, con introduzione di Michele Pellegrino - Edizioni Paoline, 1954 (ristampa 2015).

"Nella Madonna il Vescovo di Ippona vede sintetizzata la perfezione della grazia di Dio e della libertà umana" (Roberto Spataro).



"Se te amavi, tardi ti ho amato, bellezza tanto antica tanto nuova, tardi ti ho amato. Ed ecco che tu stavi dentro di me e io era fuori, e là ti cercavo, E io, brutto, mi avventavo sulle cose belle da te create. Eri con me e io non ero con te. Mi tenevano lontano da te quelle creature che, se non fossero in te, neppure esisterebbero. Mi hai chiamato, hai gridato, hai infranto la mia sordità...".

Recitando, quasi sillabando quel "tardi" (ognuno di noi ha un "tardi" di amore, diceva Chesterton), verrebbe di chiudere gli occhi, deporre il breviario, per lunghi istanti. E' una sensazione che proviamo alla seconda lettura della Liturgia delle Ore il 28 agosto, Memoria di Sant'Agostino, appunto. Quella lettura è il cuore delle sue "Confessioni". In Agostino si ha spesso questa sensazione: un trasbordare in noi dei suoi sentimenti. Anche nei non pochi testi dedicati a Maria ci coglie chiarezza, immediatezza che diviene condivisione.

"... Certamente fece la volontà del Padre, e perciò vale più, per Maria, l'essere stata discepolo di Cristo che l'essere stata madre... Per questo Maria era beata, perché anche prima di partorire aveva portato in grembo il Maestro". Ma più avanti Agostino sintetizzerà così il suo pensiero: "L'angelo annuncia, la Vergine ascolta, crede, concepisce. La fede nella mente, Cristo nel ventre".

Ma non si pensi che Agostino abbia scritto queste pagine e opere mirate, complete, sulla Vergine. I molti passi estrapolati (da Michele Pellegrino) sono inseriti nelle controversie cristologiche contro gli eretici del momento, del IV e V secolo (secondo Luigi Gambero, la

mariologia di Agostino, pur non sistematica, è la "mariologia del futuro... Le sue intuizioni e la sua dottrina mariana anticipano sorprendentemente il Vaticano II").

Michele Pellegrino ricomponne nel suo libro, a grandi linee, il pensiero di Agostino partendo dalla maternità fisica, passando alla sua perpetua verginità, per giungere alla funzione di Maria nella redenzione e nella Chiesa, dove è eccelsa santità e modello per i credenti.

Concludiamo sempre con Agostino: "Come mai, vi domando, Maria è madre di Cristo, se non perché ha partorito le membra di Cristo? Membra di Cristo che siete voi...".

NELLA FOTO: "Madonna di Loreto", del Caravaggio, nella Chiesa romana di Sant'Agostino in Campo Marzio.

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO